

Aldo C. Marturano

Scorrono le acque dell'Itil...

Einführung in die Geschichte der Wolgabulgaren

Essay

YOUR KNOWLEDGE HAS VALUE



- We will publish your bachelor's and master's thesis, essays and papers
- Your own eBook and book - sold worldwide in all relevant shops
- Earn money with each sale

Upload your text at www.GRIN.com
and publish for free



Bibliographic information published by the German National Library:

The German National Library lists this publication in the National Bibliography; detailed bibliographic data are available on the Internet at <http://dnb.dnb.de> .

This book is copyright material and must not be copied, reproduced, transferred, distributed, leased, licensed or publicly performed or used in any way except as specifically permitted in writing by the publishers, as allowed under the terms and conditions under which it was purchased or as strictly permitted by applicable copyright law. Any unauthorized distribution or use of this text may be a direct infringement of the author s and publisher s rights and those responsible may be liable in law accordingly.

Imprint:

Copyright © 2012 GRIN Verlag
ISBN: 9783656317913

This book at GRIN:

<https://www.grin.com/document/203665>

Aldo C. Marturano

Scorrono le acque dell'Itil...

Einführung in die Geschichte der Wolgabulgaren

GRIN - Your knowledge has value

Since its foundation in 1998, GRIN has specialized in publishing academic texts by students, college teachers and other academics as e-book and printed book. The website www.grin.com is an ideal platform for presenting term papers, final papers, scientific essays, dissertations and specialist books.

Visit us on the internet:

<http://www.grin.com/>

<http://www.facebook.com/grincom>

http://www.twitter.com/grin_com

Aldo C. Marturano

Scorrono le acque dell'Itil...

Einführung in die Geschichte der Wolgabulgaren

Itel suı aka turur
Kia tobi kaka turur.
Balık telim baka turur
Kulenen taki kuşarr!

Scorrono le acque del fiume Itil
battendo le rocce delle rive.
Gli stagni sono pieni di pesci
e di ranocchi quando l'acqua si ritira!

Mahmud al-Kaşgari (XI sec.)

Introduzione

I Bulgari del Volga parlavano una lingua turca e i Bulgari del Danubio adottarono una lingua slava, ma che ruolo ebbero gli uni e gli altri nella storia russa? Sono domande che sorgono specialmente quando ci si accorge che lo stato bulgaro del Volga, anteriore agli altri stati russi tradizionali, è una delle chiavi per la lettura e per la comprensione del Medioevo Russo.

Mi ha affascinato di più in questa ricerca vedere che la Bulgaria del Volga manteneva strettissimi legami culturali con le etnie del nord. Già per questo deve aver influito sulle culture di quelle genti, comprese le slave, sebbene mi sia accorto poi che la storiografia ufficiale ne ha cancellato quasi il ricordo rendendo l'argomento complicato e contorto oltre che difficile da esplorare per i troppi silenzi. A quanto pare l'Impero russo-moscovita riteneva i Bulgari del Volga una negativa anomalia storica in contrasto con una pretesa identità europea superiore e cristiana dei russi dominanti. E così, sebbene la Bulgaria, parte geopolitica dalla Pianura Russa come la Cazaria o l'altra Bulgaria del Ponto, avesse rappresentato comunque un modello di statalità nuova e un pilastro dell'economia regionale, con l'invenzione del giogo tataro-mongolo da cui liberarsi Mosca attribuì ai Bulgari un colore anti-russo per il solo fatto di essere i possibili antenati dei Tatars al potere.

Già nelle fonti primarie del Medioevo Russo, le Cronache Russe, si evidenziano ad ogni piè sospinto grossolane interpolazioni tanto che i testi alla fine risultano essere il racconto di un passato forzatamente selvaggio prima del Cristianesimo denigrando il ruolo dell'Islam nella formazione di un fantomatico "spirito russo" richiesto essere obbligatoriamente al 100% cristiano. La storia di Mosca o Terza Roma diventava una storia "sacra" e la cultura e le vicende "non russe" non potevano avere alcuna "qualità" degna di ricordo e da veri "corpi estranei" andavano o assorbiti o eliminati, a seconda dell'utilità politica.

Non è una cosa nuova nella costruzione di una storia di un popolo nuovo e in Russia è lungo queste linee che è stata gestita la storia patria dai grandi storici del '700 a partire da Tatiščev. La storiografia sovietica ne ha ereditato l'impostazione e la visione si è ulteriormente ristretta quando l'etnia russa è stata fatta apparire come l'unica portatrice della "rivoluzione socialista" fra tutte le altre etnie dell'URSS. Malgrado si predicasse l'amicizia e la fratellanza fra i popoli alloglotti e si facesse di tutto per ridare dignità alle culture e alle tradizioni nazionali finora soffocate dall'Impero molti documenti sono stati manipolati, distrutti o messi da parte. Oggi sono a disposizione della comunità studiosa qualcuna delle tante "Cronache Tatar" andate in parte soppresse dagli errori del passato dove viene alla luce non soltanto la limitatezza dell'ottica storica russa, imperiale e sovietica, ma anche l'importanza geopolitica dei Bulgari del Volga.

I problemi filologici in ogni caso non si potevano scervere tutti qui e così le righe seguenti sono state composte al solo scopo di mettere a disposizione del grande pubblico curioso il frutto delle mie ricerche, sul campo e nei libri che tentano di far capir meglio il ruolo dell'ethnos bulgaro-turco nella storia universale.

Sottolineo invece l'ambiguità dell'aggettivo "russo" che non indica un'etnia speciale, ma solo un popolo meticciato che usa come lingua veicolare il russo e che ha costruito nei secoli una propria tradizione, sincretistica purchessia. Non ho affrontato a fondo il problema "tataro", non essendo ferrato sull'argomento, ma spero di aver suscitato per lo meno il desiderio nel lettore di conoscere meglio questa parte dell'Europa islamica che è il Tatarstan e gli stati vicini.

Molti argomenti li ho diluiti nel testo invece di concentrarli in capitoli appositi perché, a mio avviso, i concetti d'aspetto troppo tecnico a volte possono essere meglio assimilati "a piccole dosi" invece di essere proposti in barbosi sproloqui in un'unica serie di pagine contigue. L'ostacolo maggiore che mi si è posto invece è la scarsità di documenti per cui c'è il rischio che abbia esposto situazioni e circostanze in modo semplicistico o troppo idealizzato e me ne scuso, ma lo sforzo di raccontare dei Bulgari del Volga andava fatto.

Oggi, dopo qualche anno, ho raccolto altre notizie e altre informazioni sui Bulgari del Volga e il vecchio scritto è stato da me rivisto e riorganizzato in questa nuova esposizione.

La bibliografia da me scelta e consultata è un tantino cambiata e ancora una volta devo lamentarmi che lavori in italiano manchino sull'argomento.

E mentre ringrazio Nail A. Kambeev, Direttore della Biblioteca Nazionale del Tatarstan a Kazan, per avermi permesso di riprodurre i disegni di R.F. Khuzin, e l'amico D.F. Madurov, vice-rettore dell'Università di Čeboksary, ho scelto il titolo dalle quartine del grande turcologo dell'XI sec. Mahmud al-Kašgari dedicate al fiume Volga...

Dedicated from my heart to Elizabeth G. Johnson

Chiavi per la lettura dei nomi russi, turchi e assimilati

Persone e luoghi, se non c'è il corrispondente italiano corrente, li ho trascritti in maniera semplice in modo da essere letti senza troppi problemi dal lettore meno agguerrito. Do qui di seguito le lettere con diacritici usate con la pronuncia approssimata da me consigliata.

Č è italiano di **Cena**

Y nelle parole russe è una specie di **I** e nelle assimilate è come it. **I** di **iato, Ionio**

G è come **G** di **Gancio**

J è come **G** ital. di **Giovane**

Gh è un suono speciale in arabo o in turco e ho usato questa grafia per distinguerlo da **G** e lo si legga pure come **Gh** italiano

Kh è come il tedesco **Ch**

' è il colpo di glottide o iato, ma più accentuato che si nota leggendo fra due vocali in italiano **gli-Annali** o **l'A-Orta** e sim.

ŠČ è l'italiano **SC** di **Scena** più la **C** di **Cena** come in lombardo - *Masc'c'et* cioè **Maschietto** in italiano

Š è come l'italiano **Scialo**

Z nella stragrande maggioranza dei casi è letta come la **S** di **rosa** e mai come la **Z** di **pizzo!**

Per le altre combinazioni di lettere straniere si segua la pronuncia standard inglese.

Le date invece sono quasi sempre **d. C.** e ho omesso perciò tale apposizione quando non c'era ambiguità.

Forse il lettore troverà confusione nelle varie scritture **BOLGAR/BULGAR**. La prima accezione con la **O** è russa e l'ho usata per il porto sul Volga che a volte chiamo anche **BULGAR SUL VOLGA**, la seconda **BULGAR** è un adattamento del turco-bulgaro che invece ho usato soprattutto per la capitale dell'interno.

Indice dei capitoli

1. La Pianura Russa e la Steppa eurasiatica	pag.	5
2. I bulgari: Tatari, Baškiri e Ciuvasci	pag.	13
3. I Bulgari nel Medioevo Russo	pag.	22
4. Una nazione con due capitali	pag.	31
5. Un faro islamico nel Grande Nord	pag.	36
6. Il tesoro bulgaro	pag.	42
7. Un grande supermercato alimentare	pag.	50
8. Assaggi di cultura bulgara	pag.	56
9. Bulgari e Rus	pag.	65
10. Arrivano i Tataro-mongoli!	pag.	70

Bibliografia di riferimento
e consigliata per l'ulteriore studio

pag. 76